

IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it



**COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI**
della Provincia di Verona

Pag.05 > Seminario sulle valutazioni immobiliari

Pag.09 > Catasto, da Giugno aggiornamenti online

Pag.11 > Attack of the drones

Pag.19 > Teatro Romano, arte da oltre duemila anni

Pag.21 > Linee vita, modifiche alla legge regionale

PER INFORMAZIONI
336.784080



SOIL NAILING
OPERE SPECIALI



COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

SOMMARIO | MARZO 2015

Il "Geometra Veronese" è un mensile di informazione e aggiornamento professionale edito dalla "Società Cooperativa Geometri Veronesi". La collaborazione è aperta agli organi rappresentativi di categoria e a tutti i singoli professionisti. Ogni redattore risponde delle proprie affermazioni ed il suo nome è sempre reperibile presso la redazione.

**PUBBLICAZIONE MENSILE
DEL COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI
LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VERONA**

Autorizzata dal Trib. c.p. di VR
con decreto n. 140 del 22 dicembre 1960

REDAZIONE-AMMINISTRAZIONE

37129 Verona - Vicolo Orologio, 3
Tel. 045 8031186 - Fax 045 8009861
www.collegio.geometri.vr.it
e-mail: sede@collegio.geometri.vr.it
collegio.verona@geopec.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Geom. Roberto Scali

COMITATO DI REDAZIONE

Geom. Gianluca Fasoli
Geom. Fiorenzo Furlani
Geom. Pietro Guadagnini
Geom. Federico Stanzial
Geom. Matteo Xamo
Geom. Giada Zampieri

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Rag. Maurizio Buin

HANNO COLLABORATO:

Elisa Tagliani
Alessandra Moro

**PROGETTO GRAFICO
E COORDINAMENTO EDITORIALE**

taglianigruppoadv.it
37121 Verona - Via Macello, 17
T. 045 8009179 - F. 045 8018980
www.taglianigruppoadv.it
ufficiostampa@taglianigruppoadv.it

PUBBLICITÀ

OEPI Pubblicità
Peschiera del Garda 37019 - Loc. OTTELLA 3/B int. 25.
Tel. 045 596036 - Fax 045 8001490
e-mail: grafica@oevipubblicita.it
www.oepipubblicita.it

STAMPA

Sprinter srl - Via Meucci, 24
37036 San Martino B.A. (VR)

EDITORE

Società Cooperativa Geometri Veronesi
37129 VERONA - Vicolo Orologio, 3

PRIMA PAGINA

La categoria lavora in una giungla normativa,
c'è ancora molto da migliorare 03

VITA DEL COLLEGIO

Report seminario "Le basi scientifiche della valutazione
immobiliare standard" 05

FATTI E NOTIZIE

Pregeo, la versione 10.6.0 a pag 2.03 07
Catasto: da giugno aggiornamenti solo online 09
Attack of the drones! 11
Who's who: (insospettabili) geometri famosi,
da Boniperti a Pozzetto..... 15

CULTURA E TERRITORIO

Teatro Romano:
il filo rosso dell'arte da oltre duemila anni 19

PREVIDENZA

Cassa previdenza e prestazioni occasionali
di professionisti iscritti all'albo 23

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Sicurezza: modifica alla legge regionale in materia di
sicurezza contro le cadute dall'alto (Linee vita) 21

ATTI E DOCUMENTI

Consiglio direttivo del 2 Marzo 2015 31
Consiglio direttivo del 30 Marzo 2015 32

Consolidamento di un muro a secco mediante l'infissione di ancoraggi
autoperforanti e piastre di ripartizione

Cantiere di Verona - Loc. Torricelle

CONSOLIDAMENTO FRANE E TERRENI • SOIL NAILING / PARETI CHIODATE
BONIFICHE MONTANE • ANCORAGGI AUTOPERFORANTI • MICROPALI E TIRANTI

SOIL NAILING srl - Località Ca' Toalda 1, 36015 Schio (VI)
Fax: 0445.1712059 E-mail: info@soilnailing.it
www.soilnailing.it



Bime Elevatori s.r.l. propone ascensori e montacarichi che garantiscano qualità, innovazione tecnologica e un giusto rapporto qualità prezzo. L'azienda è in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di trasporto verticale, con soluzioni anche personalizzate, in un'ampia gamma di modelli, finiture ed accessori. Piattaforme elevatrici e servoscala per disabili completano la vasta offerta dell'azienda in continua crescita e all'avanguardia nel settore ascensoristico.



Servizio Assistenza 24 ore su 24

Numero Verde
800-92.66.30

Bime Elevatori S.r.l. Via Cavour, 101/C 37060 - Castel d'Azzano (VR) Tel. 045 85 21 597 - Fax 045 85 45 515 info@bimeelevatori.com



IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

PRIMA PAGINA | IL DIRETTORE



LA CATEGORIA LAVORA IN UNA GIUNGLA NORMATIVA, C'È ANCORA MOLTO DA MIGLIORARE

Un capovolgimento di sentenza, il "caso Torri", per capirci, ha creato non poco disorientamento all'interno della Categoria. Il Consiglio Nazionale Geometri, così come i Collegi provinciali, ne hanno preso ovviamente atto e i tempi non immediati di reazione sono giustificati dalla necessità di procedere nel rispetto della legge e dei corretti equilibri tra professionisti, senza avanzare repliche poco ponderate, ma, piuttosto, guardando avanti per continuare a lavorare garantendo la consueta serietà ed impegno. Noi facciamo così: la sentenza è stata emanata, non ne condividiamo i contenuti, ma comunque procediamo proiettati oltre, per operare tra tecnici sempre con competenza, non in conflitto, nell'interesse di committenti e utenti, secondo etica. Partendo dal principio che la sentenza del Consiglio di Stato non è legge e dunque ha valore solo tra le parti, non si può fare a meno di osservare come, relativamente al medesimo caso, giudici diversi ma appartenenti ai diversi gradi della medesima giustizia amministrativa seguano differenti e contrapposti indirizzi. Inoltre, è evidente come il Consiglio di Stato non abbia in alcun modo considerato l'espressa recente abrogazione della riserva per le opere in cemento armato in favore di ingegneri ed architetti (D.Lgs. n. 212/2010), in quanto ritenuta norma utile e di cui anche la

Corte Suprema di Cassazione ha invece preso espressamente atto riconoscendone la portata innovativa dal momento della sua entrata in vigore. Sulla questione si stanno ponendo in essere le opportune iniziative a livello nazionale. Certo è, peraltro, che la vita del professionista di questi tempi non è certo agevolata dagli adempimenti che soffocano la fluidità delle attività: anticorruzione, fatturazione elettronica, Pos e chi più ne ha, più ne metta. In merito alla fatturazione elettronica ricordo che è obbligatoria dal 31 marzo, e pertanto tutti coloro che lavorano con gli enti pubblici centrali e locali, ministeri, agenzie fiscali ed enti di previdenza devono emettere la fattura professionale esclusivamente in formato elettronico. Importante è l'aspetto della conservazione delle fatture elettroniche, da effettuare secondo precise regole tecniche predisposte dall'Agenzia per l'Italia Digitale. In edilizia, dal 2002 ad oggi le procedure si sono moltiplicate, passando da 4 tipi a 18: si lavora in una giungla normativa. E vogliamo ricordare la questione dell'accatastamento ai Comuni, pubblicizzato da uno spot decisamente fuorviante? Sblocca Italia? C'è ancora molto da migliorare.

Roberto Scali



Il Gpl

è gas di petrolio liquefatto.

È una fonte di energia di elevata qualità e di facile utilizzo. Viene estratto da giacimenti naturali oppure durante il processo di raffinazione del petrolio greggio. A temperatura ambiente si trova allo stato liquido con basse pressioni, garantendo un facile stoccaggio e trasporto in apposite bombole o autocisterne.



- elevato e costante rendimento termico;
- installazione e manutenzione degli impianti facili ed economiche;
- agevole trasportabilità ovunque;
- stoccaggio con ingombri molto limitati;
- non tossicità;
- emissioni non inquinanti;
- possibilità di autonomia gestionale;
- rapporto costi/benefici estremamente vantaggioso rispetto ad altre fonti energetiche;

publigas

Il Gpl

È l'ideale per l'utilizzo domestico, per l'industria, l'artigianato, l'agricoltura e l'allevamento.

Via Cave Ghiaia, 3 - Loc. Case Cini
Villafranca - Verona
Tel. 045 7900373 - 045 7901012 - Fax 045 6303034
www.publigas.it - info@publigas.it

CAODURO®

Dal 1951
un'amicizia trasparente

METROPOLITAN PALACE HOTEL - BEIRUT
TUNNEL VENTILATO LUNGHEZZA 142 M



EVACUATORE NATURALE DI FUMO E CALORE - SMOKE OUT



EVACUATORE NATURALE DI FUMO E CALORE A LAMELLE



BARRIERE AL FUMO SHA / SHF D120
BARRIERE AL FUOCO FHA 240

La CAODURO® SpA, da 60 anni sul mercato con i propri prodotti di prima qualità, offre una gamma completa con:

- SISTEMI DI ILLUMINAZIONE NATURALE ZENITALE
- SISTEMI DI VENTILAZIONE NATURALE, FORZATA E RAFFRESCAMENTO
- SISTEMI E BARRIERE PER IL CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE

Prodotti pensati, studiati e creati per soddisfare la maggior parte delle richieste garantendo qualità, rispetto delle normative vigenti, durata nel tempo, da vera Azienda Leader del settore.



CAODURO® S.p.A. - Vicenza
www.caoduro.it - info@caoduro.it



**COPERTURE INDUSTRIALI E CIVILI
IN ALLUMINIO, ACCIAIO,
RAME - LATTONERIE
PANNELLI COIBENTATI
ISOLAMENTI
RIVESTIMENTI - LUCERNARI
BONIFICA AMIANTO
PULIZIA IMPIANTI FOTOVOLTAICI**
con sistemi di ultima generazione con acqua osmotizzata



PREVENTIVI GRATUITI



Sede legale:
37030 Velo Veronese (VR) - Via Roma, 22
Sede amministrativa e magazzino:
37036 San Martino Buon Albergo (VR)
Viale della Repubblica, 2/a Int, 10
Tel. 045 990130 - Fax 045 8975863
Cell. 335 244243
e-mail: info@fmcoperture.it



IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

VITA DEL COLLEGIO | STIME IMMOBILIARI

REPORT SEMINARIO "LE BASI SCIENTIFICHE DELLA VALUTAZIONE IMMOBILIARE STANDARD"

Un altro corso di estrema attualità aggiorna i geometri veronesi

Aggiornamento costante, per mantenere la qualità delle competenze: un percorso che Collegio e Cooperativa dei Geometri di Verona stanno portando avanti con slancio, sostenuti anche dall'ottimo riscontro dei partecipanti ai seminari che si stanno susseguendo; lo scorso venerdì 27 marzo sono state le modalità di perizia ad essere protagoniste, durante il corso "Le basi scientifiche della valutazione immobiliare standard", che ha fornito indispensabili aggiornamenti nell'ambito del mercato delle valutazioni immobiliari, in conformità agli standard internazionali, europei, italiani di valutazione immobiliare e alle linee guida ABI per il credito immobiliare e per le vendite giudiziarie. «La giornata - ha spiegato il presidente **Roberto Scali** - rientra in una scaletta di appuntamenti che andrà avanti fino a giugno, per poi rinnovarsi nel semestre successivo». L'incontro ha permesso di arrivare alla conoscenza ed applicazione degli elementi essenziali dei metodi estimativi: valutazione comparativa (Market Approach), capitalizzazione dei redditi e della trasformazione edilizia (Income Approach), costi di costruzione deprezzati (Cost Approach). Tematiche di estrema attualità per il professionista dell'area tecnica, a maggior ragione nel quadro attuale di mercato. «La valutazione non è più empirica, monoparametrica, ha fatto enormi passi in avanti - riprende Scali - e ci sono standard europei che portano ad un giusto ed equo giudizio; occorre però conoscere e padroneggiare le nuove tecnologie: devono diventare il pane quotidiano per noi i tecnici, sempre nel rispetto delle norme e del cliente».

Sandro Ghirardini, CEO Stimatrix, ha sottolineato l'importanza della giornata, ad attestare «l'interesse della



Sandro Ghirardini

categoria dei geometri nei confronti del tema delle valutazioni, strumenti di scelta per il committente finale, a qualunque tipologia appartenga, dalle banche ai privati. La necessità che i professionisti siano in grado di dare valutazioni immobiliari affidabili passa attraverso l'adozione di standard riconosciuti a livello non solo italiano, ma europeo».

Va ricordato che il CNG ha recentemente organizzato a Milano il convegno "Catasto 2.0", un titolo che, come ha spiegato il presidente nazionale **Maurizio Savoncelli**, «ha messo in luce il carattere epocale della riforma, con la quale vengono abbandonati tutti i riferimenti precedenti: non più vani, ma metri quadrati; non più valutazione empirica delle unità immobiliari ma analisi delle singole realtà». Il contesto ha richiamato l'attenzione anche sulla fiscalità immobiliare e sulle valutazioni, «il tema della fiscalità immobiliare è centrale nella riforma del catasto fabbricati, perché se poco trasparente o realizzata male mette a rischio l'intera filiera delle costruzioni. Oggi, purtroppo, si è arrivati alla condizione



paradossale che il possesso di un immobile, lungi dall'essere considerato un bene rifugio e di investimento, è diventato un problema serio; soprattutto per coloro che possiedono fonti di reddito limitate. Una fiscalità immobiliare giusta deve collegare il valore reale dell'immobile, tenendo conto anche dal livello di reddito dei proprietari. Non solo. Occorre che la pressione fiscale sugli immobili si allenti anche per incoraggiare investimenti sul costruito».

Gli argomenti del seminario veronese:

- L'importanza delle perizie e delle valutazioni immobiliari come strumento di decisione
- Analisi dei vari settori di interesse delle valutazioni
- Gli standard estimativi e le linee guida
- Il prezzo, il valore e il costo - Il valore di mercato e i valori diversi dal valore di mercato
- Il valore di mercato verso il prezzo di base dell'asta
- La Due Diligence immobiliare: conoscere per valutare
- Audit documentale
- Le banche dati e analisi di mercato

- Cenni sul valore normale dei fabbricati
- Le fonti informative: quali dati utilizzare; informazioni utili e dati non validi
- L'inaffidabilità delle quotazioni e il mito delle c.d. fonti autorevoli
- Le forme di mercato e le logiche estimative
- La stima della suscettività immobiliare e il valore atteso
- I comparabili: dove e come reperirli; come verificare l'affidabilità
- La misurazione delle superfici immobiliari
- La superficie reale verso la superficie commerciale - Misurare non è valutare
- L'irrelevanza degli indici mercantili nelle valutazioni comparative pluriparametriche
- Cenni sul riesame delle valutazioni
- La certificazione delle competenze, la norma UNI e la formazione professionale

Elisa Tagliani



PREGEO LA VERSIONE 10.6.0 APAG 2.03

Per consentire la predisposizione per la trattazione totalmente automatica di tutti gli atti di aggiornamento geometrici è stato realizzato un nuovo sistema di aggiornamento che adotta un modello concettuale diverso da quello precedentemente utilizzato

La procedura Pregeo 10, finora in uso nella versione 10.5.0, realizzata su un modello concettuale basato sull'uso di "tipologie codificate", permette la predisposizione di atti di aggiornamento, idonei per la trattazione automatica, solo nel 50% dei possibili casi di variazione del CT. Al fine di consentire la predisposizione per la trattazione totalmente automatica di tutti gli atti di aggiornamento geometrici è stato realizzato un nuovo sistema di aggiornamento che adotta un modello concettuale diverso da quello precedentemente utilizzato.

La nuova procedura riconosce automaticamente le variazioni catastali e, conseguentemente, la natura dell'atto a partire dalla proposta di aggiornamento, dall'estratto di mappa e dal modello per il trattamento dei dati censuari.

La nuova versione di Pregeo 10, "versione 10.6.0", comprende sia tutti i controlli, formali e sostanziali, implementati e correttamente consolidati nelle precedenti versioni, sia quelli che è stato necessario implementare per l'adeguamento al nuovo modello concettuale.

L'innovazione introdotta nella nuova versione della procedura ha reso necessaria una riclassificazione delle casistiche di atti di aggiornamento del CT.

Gli atti di aggiornamento sono stati raggruppati in tre Macro Categorie: "Ordinaria", "Semplificata" e "Speciale", sulla base delle loro caratteristiche e dei loro contenuti.

Nella Macro Categoria "Ordinaria" rientrano tutti gli atti di aggiornamento di seguito riportati.

a) Atti di aggiornamento che devono essere predisposti con rilievo appoggiato ai punti fiduciali:

- Tipo di Frazionamento;



- Tipo Mappale per Nuova Costruzione con superficie del fabbricato maggiore di 20 m²;
- Tipo Mappale per Ampliamento con incremento di superficie coperta >50% dell'esistente;
- Atto di aggiornamento misto (Tipo di Frazionamento + Tipo Mappale);
- Tipo Mappale con Stralcio di Corte.

b) Atti di aggiornamento che non utilizzano l'estratto di mappa rilasciato dall'Ufficio e per i quali non è obbligatoria la fornitura del libretto delle misure:

- Tipo Mappale con Conferma di Mappa;
- Tipo Mappale per Soppressione di subalterni rurali.

c) Atti di aggiornamento che utilizzano l'estratto di mappa rilasciato dall'Ufficio e per i quali non sono necessarie misure:

- Tipo di frazionamento per l'attribuzione di un numero identificativo catastale autonomo a fabbricati graffiati alle particelle con qualità Ente Urbano;
- Tipo Mappale per l'attribuzione di un numero identificativo



catastale autonomo a fabbricati graffiati alle particelle censite al Catasto Terreni;

- Tipo Mappale per la fusione di particelle;

Nella Macro Categoria "Semplificata" rientrano tutti i Tipi Mappali per la denuncia di costruzioni di scarsa rilevanza cartografica¹, di seguito elencati:

a) Tipi Mappali per la denuncia di unità afferenti fabbricati già censiti o nuove costruzioni aventi superficie minore o uguale a 20 m²;

b) Tipi Mappali per la denuncia di costruzioni realizzate in aderenza a fabbricati già inseriti in mappa e comportanti un incremento di superficie coperta minore o uguale al cinquanta per cento della superficie occupata dal corpo di fabbrica preesistente;

c) Tipi Mappali per la denuncia di manufatti precari in lamiera o legname, le costruzioni in muratura di pietrame a secco, le tettoie, le vasche e simili, purché abbiano modesta consistenza plano-volumetrica.

Nella Macro Categoria "Speciale" rientrano gli atti di aggiornamento di seguito elencati:

a) Tipo Particellare;

b) Atto di aggiornamento a rettifica di un atto precedente, per il quale risultano errate alcune misure significative.

Se il riconoscimento automatico dell'atto di aggiornamento non è univocamente desumibile dalla componente grafica della proposta di aggiornamento, in relazione al nuovo modello concettuale, la procedura Pregeo 10 predispone comunque un modello per il trattamento dei dati censuari, adottando una delle soluzioni possibili. Per alcuni particolari atti di aggiornamento, la procedura non è in grado di discriminare in modo automatico i dati che devono essere riportati nel modello.

Nel caso in cui il modello per il trattamento dei dati censuari, generato automaticamente dalla procedura, non dovesse risultare coerente con la variazione catastale che si intende eseguire, il professionista dovrà modificare i dati censuari coerentemente con la variazione catastale, rispettando, comunque, i criteri già definiti per le casistiche codificate nell'allegato n. 2 della Circolare n. 3 del 16 ottobre 2009.

La responsabilità della corretta compilazione del modello censuario rimane esclusivamente del tecnico redattore

dell'atto di aggiornamento.

Nel caso di "Tipo Mappale con Stralcio di Corte", la procedura non è in grado di discriminare tale fattispecie dal "Tipo Frazionamento + Tipo Mappale", in quanto la componente grafica della proposta di aggiornamento risulta identica in entrambi i casi. In questo particolare caso, il modello per il trattamento dei dati censuari non viene generato automaticamente dalla procedura.

Come è noto, gli schemi del modello per il trattamento dei dati censuari, "Schema di Tipo Mappale" e "Schema di Frazionamento", permettono di registrare nella banca dati catastale censuaria del CT sia le informazioni relative alle variazioni delle particelle interessate dall'aggiornamento, comprese le eventuali fusioni (preliminari o successive), sia le annotazioni per l'introduzione di ulteriori informazioni sulla natura delle variazioni.

Tuttavia, esistono ancora dei casi particolari in cui gli schemi sopra citati non consentono la completa registrazione delle informazioni nelle banche dati catastali; in tali casi il modello per il trattamento dei dati censuari deve essere integrato anche con lo "Schema Ausiliario".

Si riporta di seguito l'elenco di alcuni casi particolari per i quali è necessario far ricorso allo "Schema Ausiliario" per il trattamento dei dati censuari:

- Frazionamento di Acque;
- Frazionamento di Strade;
- Tipo Particellare;
- Tipo Mappale per variazione della qualità di subalterni rurali;
- Tipo di Frazionamento o Tipo Mappale con variazione della natura della superficie da nominale "SN" a reale "SR", nel caso di particelle derivate da particelle soppresse dopo una loro preliminare fusione.

Si evidenzia infine che è necessario fare ricorso allo "Schema Ausiliario" in tutti i casi in cui deve essere cancellata nell'archivio censuario un'annotazione già esistente sulla particella.



Pietro Guadagnini



CATASTO: DA GIUGNO AGGIORNAMENTI SOLO ONLINE

Tutte le procedure saranno gestite tramite il Muic

Dal 1° giugno tutti gli atti di aggiornamento al Catasto saranno obbligatoriamente gestiti online dai professionisti iscritti agli Ordini o ai Collegi professionali. Lo ha stabilito il comma 374 dell'Art. 1 della legge 311/2004, ovvero la legge Finanziaria del 2005, ma l'obbligatorietà della procedura telematica è stata attivata dall'Agenzia delle Entrate con il provvedimento 35112/2015 del 29 marzo, che ha stabilito che tutte le procedure saranno gestite tramite il MUIC, Modello Unico Informatico Catastale.

Quali procedure sono interessate dal provvedimento?

Gli atti che dal 1° giugno saranno aggiornati online sono:

- la dichiarazione per l'accertamento delle unità immobiliari urbane di nuova costruzione;
- la dichiarazione di variazione dello stato, consistenza e destinazione delle unità immobiliari già censite;
- dichiarazioni di beni immobili non produttivi di reddito urbano, ivi compresi i beni comuni e relative variazioni;
- i tipi mappali;
- i tipi di frazionamento;
- i tipi mappali aventi anche funzione di tipi di frazionamento;
- i tipi particellari.

Come si esegue la procedura?

Il professionista deve compilare il MUIC, accettare l'importo calcolato dal sistema, completarlo con firma digitale e inviarlo poi tramite il sistema denominato Sister, utilizzando una specifica funzione a cui accedere inserendo codice fiscale e password (ovviamente il professionista deve essere stato precedentemente abilitato). Sarà possibile conservare copia dei documenti originali Pregeo su supporto cartaceo secondo le modalità, i termini e le condizioni stabilite dal provvedimento



IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

FATTI E NOTIZIE | CATASTO

22/12/2006. In caso di mancato funzionamento del sistema telematico, il professionista dovrà presentare il Modello all'ufficio competente del territorio, ma sempre a mezzo supporto informatico e con firma digitale. Gli uffici dell'amministrazione fiscale rimarranno comunque a disposizione per assistenza ed eventuali chiarimenti.

Ad oggi il procedimento di digitalizzazione delle procedure Docfa e Pregeo ha raggiunto quota 75% su territorio nazionale, ma le divergenze tra diverse Regioni del Paese si fanno ancora molto sentire. Un esempio su tutti è Roma, che nel 2012 ha digitalizzato solo il 31% delle pratiche e oggi è al 56% e dovrà colmare questo gap (pari a 62 milioni di immobili) in soli tre mesi. Per risolvere questi problemi sono anche previsti dei corsi di formazioni su tre livelli con rilascio di crediti formativi, organizzati dall'Agenzia delle Entrate tra marzo 2015 e l'inizio del 2016.

Alcuni dettagli

Per i casi specifici come le pratiche di successione è in fase di studio una procedura che consenta di effettuare con un unico atto online sia la voltura che la successione degli immobili, in modo da semplificare una procedura solitamente ostica e complicata per molti.



Matteo Xamo



IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

FATTI E NOTIZIE | ATTACK OF THE DRONES



ATTACK OF THE DRONES!

Velivoli radiocomandati con pilota remoto (APR), quest'anno sono diventati protagonisti della stampa informatica, estesa poi alla cronaca, date le molteplici applicazioni: da scopi bellici ad umanitari, da ludici a professionali

Ormai li vendono su ebay, come un qualunque oggetto di uso quotidiano, ma fino a pochi anni fa i droni erano, per i più, ancora roba da film di fantascienza. Velivoli radiocomandati con pilota remoto (APR), quest'anno sono diventati protagonisti della stampa informatica, estesa poi alla cronaca, date le molteplici applicazioni: da scopi bellici ad umanitari, da ludici a professionali. Il loro utilizzo è ormai consolidato per usi militari e crescente in campo civile, in tutti i casi in cui tali sistemi possano consentire l'esecuzione di missioni "noiose, sporche e pericolose" (*dull, dirty and dangerous*), spesso con costi minori rispetto ai velivoli tradizionali.

La loro storia è più lunga di quanto si possa immaginare: il bizzarro, ingegnoso tentativo di realizzare un velivolo senza pilota da parte degli Austriaci nel 1849 può essere considerato il primo storicamente attestato, con l'intento di

attaccare Venezia con palloni carichi di esplosivo, lanciati dalla nave Vulcano. Qualcuno funzionò, altri, a causa del vento, finirono per colpire le stesse linee austriache (http://www.ctie.monash.edu.au/hargrave/rpav_home.html#Beginnings). Esempi più ricercati risalgono alla **prima guerra mondiale**: l'"Aerial Target" nel 1916 veniva guidato mediante radio-controllo e nel settembre di quell'anno l'aeroplano automatico Hewitt-Sperry, "bomba volante", compì il suo primo volo, comandato grazie ad una serie di giroscopi montati internamente.

La produzione in larga scala degli APR arriva con la **seconda guerra mondiale** e con Reginald Denny (che durante la prima guerra mondiale aveva servito l'esercito britannico, per poi trasferirsi negli USA); appassionato di modelli radio-controllati, fondò una piccola società che si evolse



IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

FATTI E NOTIZIE | ATTACK OF THE DRONES



IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

FATTI E NOTIZIE | ATTACK OF THE DRONES



nella "Radioplane Company". Nel 1935 Denny effettuò una dimostrazione per l'esercito americano con il primo prototipo di elicottero radiocomandato, denominato RP-1, riscuotendo tale favore da produrne circa 15.000 durante la guerra. Successivamente, durante la Guerra Fredda e del Vietnam, lo sviluppo tecnologico elevò il livello qualitativo, ridusse le dimensioni e ampliò la gamma di usi.

In **Italia** il primo modello utilizzato dall'Esercito Italiano fu il CL-89, o AN USD 51, prodotto dalla Canadair, in servizio fino al 2000 al 13° GRACO a Verona e successivamente al 41° Gruppo specialisti artiglieria "Cordenons" di Casarsa (PN). Con la pubblicazione del **Regolamento ENAC** "Mezzi Aerei a Pilotaggio Remoto", emesso il 16 dicembre 2013, l'Ente si è posto l'obiettivo di venire incontro alle esigenze espresse da costruttori e operatori del settore per garantire uno sviluppo ordinato e in sicurezza di questa nuova realtà. Il Regolamento è stato predisposto nell'ambito del programma normativo dell'Ente per dare attuazione all'articolo 743 del Codice della Navigazione, che stabilisce che i mezzi aerei a pilotaggio remoto sono considerati aeromobili e che, quindi, devono essere disciplinati dall'Ente stesso. L'ENAC è ad oggi una delle prime autorità ad aver pubblicato una normativa per le operazioni con questa tipologia di aeromobili; non esiste ancora, infatti, un unico standard di riferimento europeo. Alcune autorità dell'aviazione civile si sono limitate ad emettere delle linee guida (Regno Unito), mentre altri Stati, come la Svizzera e la Francia, hanno emesso documenti che hanno forza di legge. L'ICAO è impegnato, invece, a sviluppare le modifiche agli Annessi per ricomprendere nella loro applicabilità anche questi mezzi. Il Regolamento distingue i Mezzi Aerei a Pilotaggio Remoto in Aeromodelli e Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR) e stabilisce le condizioni e i requisiti per le operazioni di volo in sicurezza. Gli Aeromodelli, in particolare, sono impiegati esclusivamente per scopi ricreazionali e sportivi, mentre i mezzi impiegati o destinati all'impiego in operazioni specializzate (Lavoro

Aereo) sono definiti Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto. Al fine di determinare i requisiti da soddisfare per ottenere le relative autorizzazioni a operare e le diverse modalità di accesso allo spazio aereo, il Regolamento suddivide i Sistemi Aerei a Pilotaggio Remoto in due categorie di peso: inferiore a 25 kg e uguale o maggiore a 25 kg. Il Regolamento è stato sviluppato seguendo il concetto di Risk based approach nella definizione delle modalità di regolazione del settore e quindi della conseguente determinazione dei requisiti applicabili. Per quanto attiene la fascia di peso minore, la disciplina è basata sul concetto di autocertificazione nel caso di operazioni di volo non critiche, che prevedono uno scenario nel quale, in caso di emergenza, è valutato estremamente improbabile un danno a terra a persone o cose. Questo non intende tuttavia limitare eventuali accertamenti dell'ENAC, ma attribuire la responsabilità al richiedente sollevando l'Ente stesso da accertamenti tecnici a priori. Al contrario, le operazioni di volo critiche devono essere autorizzate dall'ENAC che, sulla base della dichiarazione presentata dall'operatore, stabilisce gli accertamenti necessari tenendo conto della complessità del sistema e della criticità degli scenari operativi. Le operazioni di volo critiche prevedono uno scenario operativo nel quale, in caso di emergenza, è probabile mettere a rischio persone o cose a terra. Tra queste si annoverano il sorvolo di aree congestionate, di assembramenti di persone, di agglomerati urbani, infrastrutture, impianti industriali, linee ferroviarie, etc. Per i Sistemi Aerei a Pilotaggio Remoto di peso superiore ai 25 kg è sempre prevista una certificazione del mezzo aereo e un'autorizzazione all'operatore aereo indipendentemente dalla criticità delle operazioni di volo.

In linea generale, sul mercato si trovano tre grandi famiglie di droni, che imitano caratteristiche degli insetti per sfruttare correnti e guadagnare in leggerezza:

Struttura a eliche: presenti una o più eliche, solitamente montate su bracci estraibili, che permettono al drone di

comportarsi come un elicottero; possono mantenere ferma la posizione a mezz'aria, effettuare virate repentine, volare in direzione obliqua.

Struttura planare: presenti grandi ali; utili sulle medie distanze, potendo sfruttare correnti e flussi d'aria.

Ibridi: non solo volanti, ma in grado anche di muoversi sul terreno grazie a due o quattro ruote motrici; esistono droni capaci di effettuare pure piccoli salti, per superare scale o altri ostacoli.

Per quanto riguarda applicazioni specifiche in campo civile (regolamentato, al fine di non intralciare il traffico aereo o interferire con strumenti come i radar):

Sicurezza e tracciamento: impiego da parte delle forze dell'ordine per il monitoraggio delle attività della criminalità organizzata (es. ricerca di piantagioni di droga, controllo dei flussi di immigrazione clandestina).

Monitoraggio ambientale e architettonico: osservazione dall'alto di aree verdi non raggiungibili via terra, o territori e strutture colpite da calamità naturali, individuazione dispersi. Un esempio: a Fukushima Dai-ichi sono stati utilizzati dei Global Hawk per osservare lo stato dei reattori.

Telerilevamento: tecnica per raccogliere dati qualitativi e quantitativi su una determinata area, sulla base dell'analisi della radiazione elettromagnetica emessa o riflessa. I droni vengono dotati di speciali sensori per rilevare informazioni sullo stato delle colture, la dispersione termica degli edifici, gli inquinanti in atmosfera, etc.

Riprese video: riprese aeree a scopo professionale – cinema o cartografia dall'alto – o ludico – videomatori, progetti scolastici etc. In Giordania l'anno scorso un drone ha rilevato i sacchetti dei tombaroli dal sito archeologico collinare di Fife: anche gli archeologi hanno fatto ricorso a questi mezzi per contrastare il traffico illegale di reperti. Droni "armati" di sostanze a base di permetrina sono lo strumento più innovativo per individuare i nidi della vespa velutina o



calabrone asiatico - il killer delle api - e distruggerli, per salvaguardare la produzione di miele nazionale. <http://api.entecra.it/index.php?c=pp&id=209> e www.vespavelutina.eu

E che altro? **Amazon Prime Air:** consegne postali via APR (i film di fantascienza sono realtà - <http://video.corriere.it/i-droni-amazon/7c23d656-5b3e-11e3-bbdb-322ff669989a>); **ReRoll:** un videogioco mappato da droni modello eBee di SenseFly, dotati di fotocamera HD. In Germania e in Olanda è in sperimentazione una nuova rete di droni attrezzati con defibrillatori in grado di viaggiare alla velocità di 70 km/h e di coprire un'area di 15 km e ciò significa maggior tempestività di intervento; il **Defikopter** verrà presumibilmente munito di video camera e microfono, per interagire con personale non



IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

FATTI E NOTIZIE | ATTACK OF THE DRONES

medico. La **DARPA** (Defense Advanced Research Projects Agency - Agenzia per i progetti di ricerca avanzata per la difesa) ha presentato recentemente il programma **Fast Lightweight Autonomy** (FLA) per la realizzazione piccoli UAV in grado di effettuare autonomamente ricerche all'interno di edifici o altri ambienti, sulla base di una nuova classe di algoritmi che consentono ai droni di muoversi in un labirinto di stanze, scale e corridoi, senza pilota remoto. L'agenzia governativa statunitense vuole droni che possano entrare attraverso le finestre aperte e volare ad una velocità di 20 metri al secondo (72 km/h), anche in assenza di comunicazione con i sensori e senza fare affidamento sui punti di riferimento GPS; l'ispirazione arriva ancora una volta dalla natura, la DARPA ha guardato ai rapaci che possono volare a velocità elevate tra gli alberi di una foresta, come l'astore.

Un **drone low cost** costruito con materiali di riciclo (vecchi frigoriferi, stampanti, motori, telecomandi, il tappo di un deodorante) è uscito dalle mani dell'inventore boliviano Alex Chipana; riesce a salire fino a due km e a raggiungere i 70 km/h. www.alexchipana.com per questo ed altro!

A confermare l'attualità ormai corrente del tema, a palazzo delle Stelline a Milano si è tenuto il primo Forum Permanente delle Associazioni di droni SAPR (20 marzo), mentre lo scorso febbraio Den Haag in Olanda ha ospitato TUSEXPO, il primo salone internazionale dei sistemi UAV per le applicazioni professionali ed i servizi. <http://tusexpo.com/>

Elisa Tagliani



IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

FATTI E NOTIZIE | WHO'S WHO

WHO'S WHO: (INSOSPETTABILI) GEOMETRI FAMOSI, DA BONIPERTI A POZZETTO

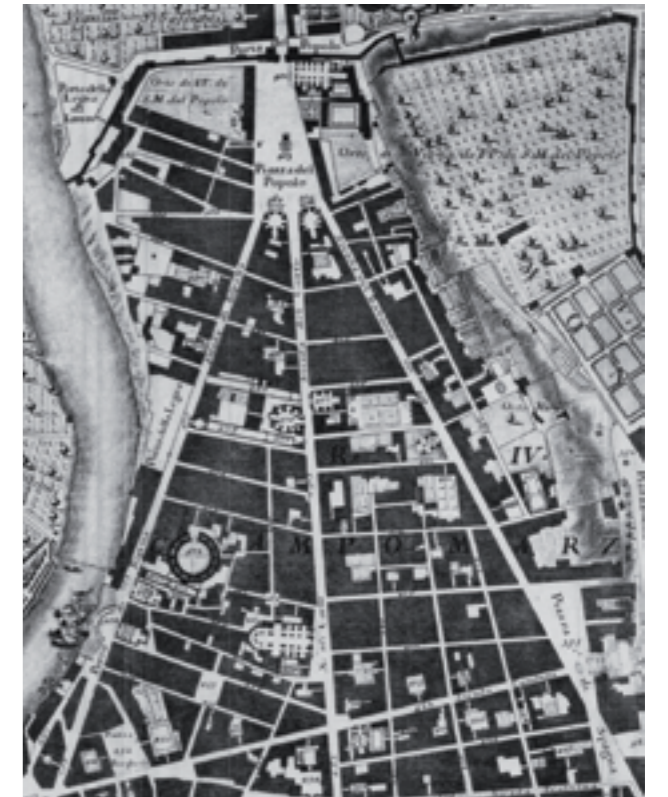
Dallo spettacolo, alla cultura, allo sport tanti volti noti hanno il diploma nel cassetto

Qualche settimana fa il quotidiano torinese "Tuttosport" ha titolato la prima pagina "Geometra, Le serve una squadra", con gigantografia del geometra **Adriano Galliani**, dopo la sconfitta per 3-1 del suo Milan in casa della Juventus. Che era successo? «Secondo voi nel fermo immagine tivù prodotto dalla Juventus, le due linee sono parallele? Per noi no», ha twittato l'account ufficiale del Milan. E Galliani: «Al contrario delle altre squadre di A, la produzione delle immagini delle gare della Juve sono gestite dalla società stessa, che scientemente non fa rivedere il replay dell'azione del primo gol. Solleverò un putiferio nella prossima assemblea di Lega». Replica Juve: «Il sig. geom. Adriano Galliani, vice presidente vicario e amministratore delegato dell'Ac Milan SpA e vice presidente della Lega nazionale professionisti Serie A è tornato nelle ultime ore alle sue antiche passioni: la televisione e la geometria».

Da qui, #Gallianigeometra è diventato trending topic su Twitter e sugli altri social è stata una sagra della battuta, con tanto di immagini di binari e di bizzarre prospettive, ma, altresì, con grande disappunto da parte della categoria in questione; su Twitter c'è chi ha accusato la Juve di aver usato il termine in senso offensivo e l'osservazione non è poi così campata in aria. Eppure di geometri ce ne sono tanti anche in casa bianconera: **Giampiero Boniperti**, presidente onorario della Juventus, fu protagonista di un episodio di taglio analogo a quello di Galliani, ma probabilmente gestito in modo meno



Giampiero Boniperti



becero. Durante il campionato 1980-81, la Roma di Dino Viola e Nils **Liedholm** decolla ed entra in collisione con la Juve pluriscudettata di Boniperti e **Trapattoni**. Scintille, battute e righelli. Alla vigilia la Juve di Boniperti e Trapattoni è capolista, con un punto di vantaggio sulla Roma di Viola e Liedholm, inseguitrice; il 10 maggio 1981 si gioca al vecchio Comunale lo scontro diretto decisivo, Turone segna per la Roma, l'arbitro Bergamo convalida, ma il suo sguardo poi si ferma sulla bandierina alzata del guardalinee, così la Juve vince il campionato e la Roma rimane seconda. Commento di Viola: «questione di centimetri»; il geometra Boniperti allora gli fa recapitare un righello... restituito al mittente con la frase: «un righello è per geometri, io sono ingegnere. Serve più a lei che a me».

L'ex **Gianluca Viali** si è diplomato nel 1992, a 29 anni, **Marco Tardelli**, ha dichiarato in un'intervista «Il calcio per me era tutto. Anche se ho dovuto faticare per farlo capire in casa: ero magrolino, sudavo sempre, e mia madre,



www.ediliziaveronese.it

edilizia nel web a Verona, un progetto di Ordini e Associazioni Professionali per rappresentare al meglio la filiera del comparto





IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

FATTI E NOTIZIE | WHO'S WHO

preoccupata, mi nascondeva le scarpe da gioco. Poi, un giorno, la professoressa di matematica le spiegò che non ero fatto per studiare, che non ne avevo voglia, anche se il diploma da geometra alla fine l'ho preso, e che insomma, era meglio lasciarmi fare altro. Solo allora lei si è convinta».

Fabio Capello era addirittura soprannominato "il geometra del centrocampo", **Andrea Barzagli** invece non è arrivato in fondo al corso di studi.

Da altri sport arrivano altri nomi: il velista **Cino Ricci**, il nuotatore **Filippo Magnini**, il judoka **Pino Maddaloni** detto "il geometra col kimono"; lo sciatore **Alberto Tomba** non ha raggiunto il traguardo.

Spaziando tra spettacolo e arti, il cantautore **Claudio Baglioni** come premio per la sua iscrizione all'istituto per geometri ricevette la sua prima chitarra; diplomatosi, si è poi laureato in architettura.

Si annoverano poi **Biagio Antonacci**, l'attore e cabarettista **Renato Pozzetto** (spesso geometra anche sul set) ed **Enrico Montesano**, che così disse per celia in un'intervista: «Ero un attore e cercavo la raccomandazione per fare il geometra».

Geometra (privatista) è **Flavio Briatore**, la presentatrice **Elisa Isoardi**, il comico **Giovanni Caccioppo**, il compianto attore **Massimo Troisi** e il mitico **Carlo Rambaldi** (1925-2012), vincitore di tre Oscar per gli effetti speciali, nel 1977 **King Kong**, 1980 **Alien**, 1983 **E.T.**

Tutti famosi, ma non per il loro titolo di studio; finito il *divertissement*, val la pena ricordare geometri che hanno guadagnato la fama per meriti davvero legati alla loro disciplina tecnica.

Il problema della misura del cerchio venne immortalato artisticamente dal commediografo Aristofane, che negli "Uccelli" fa dire al geometra Metone «*lo vado con in mano la riga e 'l compasso a quadrarvi il cerchio*».

La famiglia **Bernouilli**, originaria di Anversa, si rifugiò a Basilea per sfuggire alle guerre religiose del Seicento e donò alla scienza i talenti dei fratelli Giacomo (1654-1705) e Giovanni (1667-1748), che svilupparono le basi del calcolo differenziale e del calcolo integrale. Il nipote Niccolò (1687-1759) unì lo studio della geometria a quello del diritto e formulò una tesi "sugli assenti", in cui si proponeva di

applicare il calcolo delle probabilità a tale questione di giurisprudenza; fu anche professore di matematiche e logica a Padova. Un figlio di Giovanni, Daniele (1700-1782) fu coronato dieci volte dall'Accademia delle Scienze di Parigi e concorse a sviluppare la teoria del sistema del mondo fondata sulla legge di gravitazione newtoniana; suo il famoso paradosso conosciuto come "Problema di Pietroburgo" (www.treccani.it/enciclopedia/san-pietroburgo-paradosso-di_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/), esempio utilizzato nel 1738 in un contributo pubblicato nei Commentari dell'Accademia delle scienze di San Pietroburgo per contestare l'utilizzo acritico del criterio della speranza matematica (valore atteso), allora dominante, per confrontare due o più situazioni di guadagno aleatorio (lotterie).



Giovanni Battista Nolli (Como 1692 – Roma 1756), cartografo e architetto, lasciò Como per svolgere la professione di geometra inizialmente a Milano, dove curò la compilazione del locale catasto (primo catasto geometrico-particellare in Europa), poi a Roma, dove, grazie alla conoscenza dell'abate milanese Diego Revillas (astronomo e matematico all'Università La Sapienza), entrò nei circoli di letterati, eruditi e scienziati gravitanti intorno alle famiglie Albani e Corsini. Qui era argomento corrente la mancanza di una mappa cittadina, rispetto ad altre grandi città europee e Nolli decise di colmare questo vuoto, iniziando nel 1736 a redigere una dettagliata carta con strade, monumenti e territorio circostante, supportato dal figlio Carlo, dall'incisore veneto Giovanni Battista Piranesi e dal siciliano Giuseppe Vasi; dapprima autofinanziato, il gruppo di lavoro poi fu sostenuto



IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

FATTI E NOTIZIE | WHO'S WHO

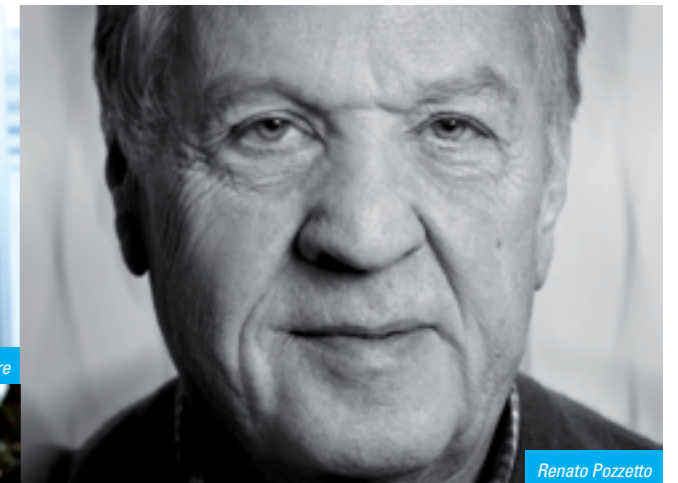
dall'interessato cardinale Prospero Lambertini, che divenne Benedetto XIV (1740-1758,) e ufficializzò la realizzazione della mappa, autorizzando gli incaricati ad entrare anche in proprietà private – perfino conventi di clausura - per effettuare i rilievi. Ne scaturì la "Nuova pianta di Roma", pubblicata con immediato successo e diffusione europea nel 1748 dal "celebre geometra" in scala 1:1000; Il rilievo del tessuto urbano all'interno delle mura, con la planimetria di tutte le più di 300 chiese, fu terminato in circa due anni e tradotto in una incisione di grandi dimensioni, formata dall'unione di 12 fogli, completata da indici esaustivi di chiese, oratori, conventi, palazzi pubblici e privati, strade, antichità.

Alla fine del 2004 all'opera di Nolli e ai realizzatori fu dedicata una mostra a Roma, main sponsor il Collegio dei Geometri capitolino (www.georoma.it/geopunto/geopunto4/pianta%20di%20roma.pdf).

Alessandra Moro



Flavio Briatore



Renato Pozzetto



Elisa Isoardi



Biagio Antonacci



COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona



GEOMETRA: UNA PROFESSIONE SEMPRE PIÙ VERDE

Il futuro ci porta sempre più verso un'edilizia sostenibile, con un approccio più rispettoso del territorio e la volontà di tutelare il nostro ambiente. Questo ci chiedono i tempi, questo ci chiede la realtà che ci circonda.



IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

CULTURA E TERRITORIO | TEATRO ROMANO



TEATRO ROMANO: IL FILO ROSSO DELL'ARTE DA OLTRE DUEMILA ANNI

La zona collinare dove sorge fu il primo nucleo abitativo di Verona

Il primo teatro stabile romano risale a 2070 anni fa, probabilmente 55 a.C., edificato a Roma per volontà di Pompeo; di poco posteriore è il teatro veronese, ultimo quarto del I sec. a.C., realizzato sull'appoggio naturale delle pendici di col San Pietro.

Una delle ipotesi etimologiche per il nome "Verona" è la derivazione dalla parola italiana di origine etrusca "verone", "poggio, terrazza", riferito al colle, che fu il **primo nucleo abitativo cittadino** (vedi l'interessante approfondimento www.pittau.it/comune/verona.html), occupato probabilmente dagli Euganei, ai quali si sostituirono i Veneti (VI-V sec. a.C.)

e poi i **Romani** (I sec. a.C.), che trasferirono e allargarono l'abitato nell'ansa dell'Adige, monumentalizzando il colle con lo scavo del teatro.

La struttura emisferica è a cono capovolto, ad allargarsi nella *cavea* (le gradinate - 25 - per il pubblico) e a restringersi nella scena, inframezzate dall'*orchestra* (l'odierna platea, riservata alle autorità, ai patrizi); sopra la cavea salgono tre terrazze, larghe circa 120 metri, e alla sommità sorgeva un tempio che svolgeva anche una funzione scenografica.

Verso il VIII sec. in cima sorse una piccola chiesa, sul preesistente tempio, dedicata a San Pietro martire, o **San Pietro da Verona**: da qui il nome del colle. Da Persico, nel 1820, riporta che si distingueva ancora «(...) l'antichissima chiesa di San Pietro, costruita di antichi e preziosi marmi, (...) frammenti di auguste fabbriche del Campidoglio, (...) ne restano ancora in piedi le pareti, e le colonne, e capitelli diversi, con qualche avanzo delle antiche pitture a fresco». Ad occupare, infatti, in maniera più ampia l'area, dal 1393 era un castello, eretto su ordine dei Visconti e ampliato continuamente fino al Settecento con palazzi, polveriere, depositi. Nel 1801 i napoleonici distrussero gran parte



IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

CULTURA E TERRITORIO | TEATRO ROMANO

dell'edificio, compresa la chiesa ed il mastio e tra il 1852 e 1858 ci fu la progettazione e la costruzione della caserma austriaca, presente ancora oggi, ordinata dal feldmaresciallo Radetzky.

Eventi storici e naturali mutarono e deturparono il luogo; furono sovrapposti edifici religiosi e casupole e tra le rovine – le pristinae vestigia – trovarono rifugio eremiti e poveracci: nell'“Iconografia rateriana” (X sec.) a questa zona è riferito il verso nel bordo superiore del foglio, «*In Summo Montis Castrum Prospectat in Urbem Dedalea factum arte Viisque tetrus*».

Secondo costume dell'epoca, il monumento romano venne usato come cava e gran parte del materiale fu sottratto e disperso, utilizzato per altre fabbriche; archi e pilastri dei palchetti, recanti scolpiti i nomi dei possessori, passarono fin dal sec. X a infarcire i muri delle cantine del Vescovado.

Il Rinascimento riaccese intelligente curiosità, Giovanni Caroto e Andrea Palladio disegnarono splendide ricostruzioni ideali, sulla base di ricerche, ritrovamenti e intuizioni; fu solo nell'Ottocento, tuttavia, che si operò la prima, vera azione di recupero, grazie al ricco collezionista **Andrea Monga Marchi** (1794-1861), che acquistò tutte le case che affollavano il fianco collinare, le demolì e riportò alla luce il monumento romano.

Nel palazzo **Realdi-Monga**, in corso Porta Borsari, probabilmente egli riunì anche quella raccolta di dipinti che, alla sua morte, volle donata ai Musei Civici d'Arte di Verona e i cui pezzi più importanti sono ora esposti nella Pinacoteca di Castelvecchio. Dalle figlie adottive di Andrea Monga -



Adalgisa Bellini Monga Marchi vedova Passerini e Giuseppina Bellini Monga Marchi vedova Rigotti maritata Pisani - il palazzo passò nel 1940 alla Società Cattolica di Assicurazione (fonte: notiziario BPV n. 3, 1997) e fu oggetto di restauri, riconvertendo ad uso commerciale i locali al piano terra, adibendo il vano di tre degli archi a vetrine. Il diario dell'oste Valentino Alberti - puntuale osservatore degli avvenimenti veronesi e della sua famiglia dal 1796 al 1834 - informa che già allora alla base dell'edificio tenevano una caffetteria tale Giovanbattista Milani, e una libreria tale Gerolamo Orto.

Lo **scavo di Monga** svelò, all'interno degli edifici conventuali soprastanti, un'intercapedine larga oltre 2 metri, lunga più di 80 e profonda 18, perimetrale rispetto alla cavea, per impedire l'infiltrazione delle acque. Esattamente 120 anni fa, 1895, **Serafino Ricci** pubblicò “Il teatro romano di Verona: studiato sotto il rispetto storico ed archeologico, con la biografia di Andrea Monga, suo scopritore, e con un'appendice di documenti editi e inediti”, auspicando una ripresa delle ricerche che si concretizzò dieci anni dopo, allorché il Comune con il contributo della Cassa di Risparmio (che deliberò l'erogazione della somma di L. 157,240 per l'acquisto delle case di proprietà degli eredi di Monga) acquistò l'area, completando nel 1914 una prima risistemazione. Nel 1931 furono abbattute le ultime case, nel '38-'39 si risanò la fossa scenica e nel '59 si rimosse la terra negli spazi tra i grandi muri di sostegno della cavea, verso occidentale.

I **criteri costruttivi** del Teatro Romano sono misti: la parte centrale della cavea poggia sulla collina, i gradoni laterali si prolungano su mura a raggiera che hanno funzione sostenitiva. Dalla collina stessa si estrasse il tufo per le parti meno in vista (*l'opus quadratum* dell'edificio scenico, i rivestimenti delle mura radiali), che in altre fu invece impiegato insieme alla pietra (le semicolonne che decorano le murature hanno fusto in tufo e rocchio e capitello in pietra).

Oggi rimane, delle costruzioni inserite nel corso dei secoli, la **chiesa di S. Siro e Libera**, a sovrastare la cavea: col diploma del 25 maggio 918, Berengario I donava al suo cancelliere, il chierico Giovanni, poi vescovo di Cremona, il terreno ove sorgevano archivolti del diruto edificio romano. Giovanni fondò su quegli avanzi l'oratorio di S. Siro e vi istituì uno



IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

CULTURA E TERRITORIO | TEATRO ROMANO

xenodochio ad ospitare poveri e pellegrini; il suo testamento, come una importantissima pianta topografica della città, raffigura il teatro, detto *arena minor* (rispetto all'Arena), alle falde del colle di S. Pietro.

S. Siro fu ampliata e ornata nel sec. XIV, allorché le fu aggiunto il culto di S. Libera; di quel secolo il protiro pensile ad arco acuto della facciata e gli affreschi posti sotto l'arco. *Narratur* che in questa chiesa – precisamente in un arcovolto, la cosiddetta “grotta di S. Siro”, primo sito culturale – venne officiata da Siro stesso la prima messa a Verona. All'interno spicca il coro, splendido lavoro d'intaglio (1717-1720) cominciato da Andrea Kraft e finito da altri due tedeschi, Petendorf e Siut. La sedia centrale ha la spalliera mobile e per essa si penetra in un arcovolto del teatro, dove si vede un affresco di S. Siro, forse del XV sec. Sopra la porta maggiore vi è un busto di

Clemente XIII, mentre nel mezzo della chiesa è sepolto il pittore veronese Gianbettino Cignaroli. Il Museo Archeologico fu istituito nel 1923 nell'ex-convento quattrocentesco di San Girolamo, che guarda la cavea.

<https://museoarcheologico.comune.verona.it>

Alessandra Moro



S. Pietro da Verona

Nato a Verona da famiglia manichea, abbracciò ancor fanciullo la fede cattolica e, adolescente, ricevette l'abito dallo stesso san Domenico; un giorno confidò ad un confratello che, da quando era sacerdote, celebrando la Messa, alla elevazione del calice aveva sempre chiesto al Signore la grazia di morire martire, tale era l'ardore della sua fede e della sua carità. Nominato nel 1242 Inquisitore Generale per la Lombardia, combatté senza posa gli eretici attraverso la predicazione della divina parola, finché fu ucciso nel 1252 per loro mano, come egli aveva predetto, sulla strada da Como a Milano.

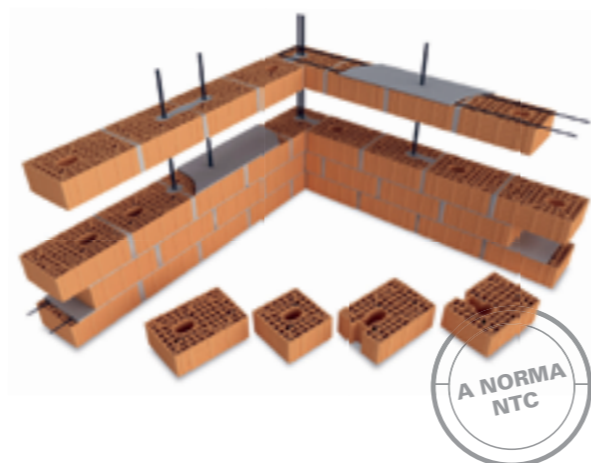
Il grande clamore suscitato dall'uccisione ed i tanti prodigi susseguenti spinsero, undici mesi dopo, il papa Innocenzo IV a canonizzarlo, nella piazza della chiesa domenicana di Perugia. Il suo culto si diffuse, i domenicani eressero cappelle a lui dedicate in tutto il mondo, tra cui la grandiosa basilica veronese di Santa Anastasia, che prende il nome da una chiesa preesistente di epoca gotica (dedicata da Teodorico ad Anastasia di Sirmio e di culto ariano), ma che in realtà è intitolata a S. Pietro, compatro di Verona, sacerdote dell'Ordine dei Predicatori e martire, ricordato il 6 aprile. www.santiebeati.it



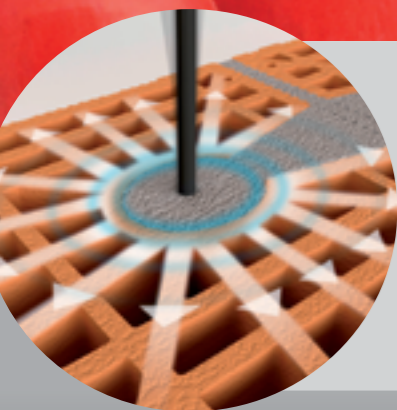
Mattia Preti, Martirio di San Pietro di Verona



“CREDETEMI
QUESTO
SISTEMA
NON FUNZIONA”



Non fatevi ingannare dalle teste di legno, credete solo a ciò che si può dimostrare: affidatevi ai numeri e alla qualità comprovata del sistema Taurus.



**SICUREZZA
BREVETTATA**

Innovativo schema a raggiera con **armatura confinata**



**TEMPI E COSTI
RIDOTTI**

Numeri reali confermati in cantiere!



**ANTISISMICO
TESTATO**

Dall'Università degli Studi di Padova (ricerca c/o dip. I.C.E.A.)



TAURUS
ALVEOLATER BIO

www.gruppostabila.it

L'ORIGINALE SISTEMA
ANTISISMICO BREVETTATO
CHE NON TEME SMENTITE



Valore nel tempo

unitadvr.it



IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

PREVIDENZA | CASSA PREVIDENZA E PRESTAZIONI OCCASIONALI

CASSA PREVIDENZA E PRESTAZIONI OCCASIONALI DI PROFESSIONISTI ISCRITTI ALL'ALBO

Non può essere considerata occasionale un'attività professionale riconducibile a quella di Geometra per l'esercizio della quale è richiesta l'iscrizione all'albo





IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

PREVIDENZA | CASSA PREVIDENZA E PRESTAZIONI OCCASIONALI



IL GEOMETRA VERONESE

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale | www.collegio.geometri.vr.it

COLLEGIO GEOMETRI
e GEOMETRI LAUREATI
della Provincia di Verona

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE | SICUREZZA



SICUREZZA: MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE IN MATERIA DI SICUREZZA CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO (LINEE VITA)

Approvazione dell'Art. 1 della L.R. Veneto n. 4 del 16/03/2015, che modifica l'Art. 79bis

Modifica dell'articolo 79-bis della Legge Regionale 27 giugno 1985, n.61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni, e disposizioni attuative e transitorie.

Dopo il comma 1 dell'articolo 79 bis della Legge Regionale 27 giugno 1985, n. 61 è aggiunto il seguente:

"1 bis. Le misure preventive e protettive di cui al comma 1 devono essere mantenute anche nella fase successiva al compimento dell'intervento edilizio nel caso in cui l'intervento riguardi la copertura degli edifici di nuova costruzione o interventi strutturali alla copertura di edifici esistenti e sulle coperture degli edifici medesimi vi sia la presenza di impianti tecnologici che necessitano di accessi frequenti e costanti per la loro manutenzione. Tali dispositivi di sicurezza, atti a consentire l'accesso alla copertura in quota per il transito dell'operatore in sicurezza fino al raggiungimento degli impianti tecnologici installati e lo stazionamento per la fase manutentiva, devono essere presenti in misura minima, sia tecnica che estetica, e senza impatto visivo nei casi di intervento su edifici a destinazione non produttiva, oppure a destinazione produttiva ma aventi materiali di copertura tradizionali. La revisione periodica dei predetti dispositivi di sicurezza, può essere fatta anche solo prima dell'accesso al tetto, se effettuato con l'uso dei dispositivi di sicurezza installati".

Il comma 2 dell'articolo 79-bis della Legge Regionale 27 giugno 1985, n.61 è così costituito:



"2. Per le finalità di cui al comma 1bis il Consiglio Regionale, su proposta della Giunta Regionale, approva gli indirizzi, le direttive e le istruzioni tecniche per la realizzazione delle misure preventive e protettive".

Dopo il comma 4 dell'articolo 79-bis della Legge Regionale 27 giugno 1985, n.61 è aggiunto il seguente:

"4bis. Le disposizioni di cui al comma 1bis si applicano successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del provvedimento del Consiglio regionale di cui al comma 2".

Di fatto la Regione impone l'obbligo di installare e mantenere i sistemi anticaduta "Linee Vita" su tutte le coperture, nuove ed esistenti (sulle quali però si effettuano interventi sulle strutture del tetto stesso), nelle quali siano presenti impianti tecnologici. Pertanto su coperture con impianti fotovoltaici, solare termico, antenna tv ecc., il committente è tenuto a far installare una serie di **dispositivi anticaduta** necessari per l'accesso ed il transito in sicurezza, al fine di consentire il raggiungimento del punto da cui far svolgere la manutenzione programmata dell'impianto tecnologico presente. La norma fornisce anche delle direttive sui punti di ancoraggio che dovranno essere installati: questi dovranno essere a basso impatto visivo e la loro revisione periodica dovrà avvenire solo prima dell'accesso al tetto.

geometrinrete

Cassa Italiana Previdenza
e Assistenza Geometri

FONDAZIONE GEOMETRI

Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati



LA NUOVA NORMATIVA REGIONALE SULLA MANUTENZIONE IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI

DGR Veneto n. 97 DEL 31.01.2012
(note di indirizzo e nuove istruzioni tecniche)

Ai fini della prevenzione dei rischi di infortunio da caduta dall'alto, l'art. 12, comma 1, della L.R. 4/2008 ha aggiunto l'art. 79 bis al testo della legge regionale 61/85 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio". Il suddetto provvedimento, con il titolo "Istruzioni tecniche per la predisposizione delle misure preventive e protettive per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza" è stato approvato con DGR n. 2774 del 22.09.2009, pubblicata sul BUR n.86 del 20.10.2009 ed entrata in vigore il 05.11.2009 e successivamente integrato dalla **DGR 97 DEL 31.01.2012**
- NOTE DI INDIRIZZO PER L'APPLICAZIONE DELL'ART. 79 BIS L.R. 61/85 (Misure preventive per la sicurezza delle manutenzioni in quota) - *allegato A*;
- ISTRUZIONI TECNICHE SULLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE DA PREDISPORRE NEGLI EDIFICI PER L'ACCESSO, IL TRANSITO E L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE IN QUOTA - *allegato B*

Nell'allegato B alle note di indirizzo del 31.01.2012 (DGR n. 97) si è provveduto all'aggiornamento delle "Istruzioni tecniche per la predisposizione delle misure preventive e protettive per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza".
L'allegato sostituisce integralmente quello già approvato con DGR 2774/2009 avendo provveduto ad alcune integrazioni/correzioni dello stesso ed all'aggiunta di alcuni paragrafi nei capitoli 1 e 1.5. Già con il D.Lgs. 494/96 (sostituito dal D.Lgs n.81/2008) sono state individuate nuove figure con il compito di seguire tutta la fase di progettazione e di realizzazione dell'opera al fine di garantire l'esecuzione dei lavori in condizioni di sicurezza, anche successivamente alla costruzione (fascicolo dell'opera). Lo stesso committente è chiamato a rispondere delle scelte che vengono fatte.
Anche il D.Lgs. 81/08 all'art. 91 ribadisce che il Coordinatore per la progettazione dell'opera predisponga un fascicolo contenente informazioni utili ai fini della prevenzione e della

protezione dei rischi cui sono esposti i lavoratori all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera.
Tali Decreti hanno quindi esteso l'obbligo della sicurezza a tutta la vita del fabbricato, imponendo di effettuare, già al momento della progettazione, la individuazione dei pericoli e delle conseguenti misure di prevenzione e protezione in riferimento alle manutenzioni successive; questo compito è onere del tecnico progettista in collaborazione con il CSP (Coordinatore della Sicurezza in fase Progettuale), nominato dal committente prima della presentazione di richieste alla Pubblica Amministrazione.

Perché esiste una legge specifica contro le cadute dall'alto?

- Cadendo dall'alto si verificano infortuni gravi e mortali
- Dall'analisi fatta con il metodo "Sbagliando s'impara" risulta che ¼ degli infortuni mortali avviene per caduta dall'alto.

Molti degli eventi infortunistici gravi che accadono nel settore delle costruzioni si verificano infatti proprio durante la manutenzione dei fabbricati, a causa della carenza o dell'assenza di misure di prevenzione e protezione. Le istruzioni tecniche e gli apprestamenti già realizzati in fase di costruzione consentono di:

- Ridurre i costi legati agli interventi successivi;
- Incentivare l'adozione delle misure di sicurezza da parte di chi è incaricato degli interventi successivi sul fabbricato, riducendo i tempi di lavoro e i costi dell'impresa;
- Facilitare nella scelta delle imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi cui affidare i lavori, avendo già degli elementi di valutazione rispetto alle proposte ed ai preventivi relativamente all'aspetto sicurezza, favorendo al contempo la leale competizione tra le imprese.

L'art. 79 bis della L.R. 61/85 si applica dunque a tutti gli interventi edilizi per i quali la richiesta di permesso di costruire oppure la Denuncia o Segnalazione certificata di inizio attività siano state presentate successivamente alla data di pubblicazione della delibera 2774, a prescindere dalla data di rilascio del certificato di agibilità.

Quanto sopra descritto deve avvenire indipendentemente dall'avvenuto adeguamento del regolamento edilizio cui deve comunque provvedere ciascun Comune ai sensi del comma 4 dello stesso articolo.



Le "istruzioni tecniche per la predisposizione delle misure preventive e protettive per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza" hanno come oggetto gli interventi manutentivi su coperture e su pareti esterne.

Le istruzioni regionali richiedono la predisposizione di strutture fisse per l'accesso alle coperture (cap. 1.2.) e di elementi permanenti di protezione per il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota sulle coperture (cap. 1.3) ed in parete (cap. 1.4), e consentono, in presenza di casi particolari (cap. 1.5), l'adozione di sistemi alternativi purché di pari efficacia nel garantire la sicurezza dei lavori durante le successive manutenzioni.

CAMPO DI APPLICAZIONE

E' limitato agli interventi edilizi che presentano contemporaneamente i seguenti requisiti:

1. Interventi su edifici, di nuova costruzione o già esistenti, per i quali è necessario presentare richiesta di permesso di costruire, DIA o SCIA.
2. Hanno per oggetto porzioni edilizie ovvero manufatti comunque denominati che richiedano la programmazione di successivi interventi di manutenzione;
3. Riguardano opere la cui successiva manutenzione richiede l'accesso su coperture o pareti esterne ed espone l'operatore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.

La norma UNI 8364 definisce come **Manutenzione Programmata** l'insieme di operazioni, attuate in loco con strumenti ed attrezzi di uso corrente, che si limitano a riparazioni di lieve entità, che hanno bisogno unicamente di minuterie o pezzi elementari, e che comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste in fase di programmazione. Non rientrano nella manutenzione programmata gli interventi atti a ricondurre i componenti dell'opera alle condizioni iniziali. Ad esempio:

1. Interventi non prevedibili inizialmente (premature degradazione dei componenti, ...);
2. Interventi che, se pur prevedibili, per l'esecuzione richiedono mezzi e/o attrezzature di particolare importanza (ponteggi, gru, strumentazioni), o elevate tem-

pistiche di esecuzione;

3. Interventi che comportano la sostituzione di elementi notevoli (per quantità e/o dimensione e/o tipologia) quando non sia possibile o conveniente la riparazione.

Il progettista può asseverare la conformità del progetto alla suddetta norma se le misure protettive e preventive progettate sono pienamente aderenti alle istruzioni tecniche definite a livello regionale.

NOVITA'

In tali casi le amministrazioni comunali, verificata la completezza della documentazione allegata al progetto, non avendo la necessità di compiere valutazioni tecnico-discrezionali sul rispetto della suddetta norma di sicurezza, non richiederanno il parere sanitario all'ULSS di competenza.

CAP. 1.5 DGRV 97/2012 Casi particolari.

Diversamente, nei casi in cui (a causa di particolari vincoli costruttivi derivanti da norme urbanistico-edilizie o di tutela del patrimonio storico e paesaggistico, o di impedimenti tecnici che non consentono l'adozione di misure fisse di prevenzione e protezione) possono essere progettati sistemi alternativi a quelli delineati nelle istruzioni tecniche regionali. In vista di un'ulteriore semplificazione del procedimento la Regione Veneto ha individuato alcuni casi particolari per i quali, in considerazione della loro frequenza e specificità, è consentita l'adozione di misure alternative a quelle delineate nei cap. 1.2., 1.3., 1.4, in quanto ritenute parimenti efficaci nel garantire la sicurezza dei lavori durante le successive manutenzioni.

In tali casi la dichiarazione sottoscritta dal progettista che assevera la conformità alle misure individuate a livello regionale non richiede la verifica tecnico-discrezionale del progetto. La relazione di progetto e gli elaborati grafici allegati alla richiesta di permesso di costruire o alla denuncia di inizio attività devono indicare le misure preventive e protettive progettate per l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota.

Casi particolari:

- 1) Interventi edilizi su coperture di edifici residenziali esistenti per i quali sussiste impossibilità tecnica di accesso dall'interno



La progettazione delle misure di sicurezza per l'accesso alla copertura deve prevedere l'installazione di sistemi di aggancio e fissaggio per una scala portatile in dotazione all'edificio. Il punto di sbarco, progettato nel rispetto della normativa di sicurezza, non potrà essere collocato ad altezza superiore a m. 7 dal suolo.

2) Interventi edilizi riguardanti coperture (nuove o esistenti) non portanti

La progettazione delle misure di sicurezza deve prevedere il divieto di accesso alla copertura e l'apposizione di idonea segnaletica, evidente ed indelebile, che ne sancisca il divieto. Le soluzioni di sicurezza progettate per l'esecuzione dei lavori di manutenzione non devono prevedere lo sbarco sulla copertura. In caso di installazione su coperture non portanti di elementi fissi (camini, antenne, pannelli solari, ecc.) o impianti che necessitano di successiva manutenzione, la progettazione delle misure di sicurezza deve prevedere la predisposizione di percorsi sicuri tramite andatoie, passerelle, piani di camminamento esclusivamente per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori sugli stessi (punto 1.3 dell'Allegato B alla DGR 97/2012).

Se si tratta di coperture già esistenti per le quali sussiste l'impossibilità tecnica di realizzare percorsi sicuri, le soluzioni di sicurezza progettate per l'esecuzione dei lavori di manutenzione non devono prevedere lo sbarco sulla copertura.

3) Interventi edilizi riguardanti manufatti/tettoie di dimensioni ridotte, tali per cui gli interventi di manutenzione siano sicuri solo lavorando con idonee attrezzature dal bordo della copertura, senza salirvi

La progettazione delle misure di sicurezza per la manutenzione degli elementi strutturali e di copertura e su eventuali elementi fissi (camini, antenne, pannelli solari, ecc.) o impianti deve prevedere il divieto di accesso alla copertura e l'apposizione di idonea segnaletica, evidente ed indelebile, che ne sancisca il divieto. Le soluzioni di sicurezza progettate per l'esecuzione dei lavori di manutenzione devono prevedere modalità di esecuzione degli interventi dal bordo della copertura.

LO PUO' FARE IL TECNICO PROGETTISTA

L'amministrazione comunale verifica la completezza documentale dei progetti presentati, che devono riportare i materiali e i componenti da impiegare per la realizzazione delle misure, il dimensionamento e le caratteristiche di qualunque componente necessario a garantire la sicurezza dei lavori.

A lavori ultimati il titolare del permesso di costruire oppure chi ha presentato Denuncia o Segnalazione di inizio attività presenta all'amministrazione comunale la **richiesta di rilascio del certificato di agibilità**.

Per quanto concerne la conformità delle opere all'art 79 bis, il richiedente allega alla domanda di agibilità:

- la certificazione del produttore sulle caratteristiche dei materiali e dei componenti utilizzati;
- la dichiarazione dell'installatore di corretta messa in opera dei componenti di sicurezza in relazione alle indicazioni del costruttore e/o delle norme di buona tecnica;
- la dichiarazione dell'impresa di rispondenza delle misure di sicurezza adottate rispetto a quanto previsto nel progetto. L'amministrazione comunale verifica la completezza documentale delle domande presentate. Inoltre dovrà prevedere adeguati controlli sulla effettiva realizzazione delle misure.

Cap. 2 Cartelli informativi

In prossimità dell'apertura d'accesso alla copertura e in un punto ben visibile devono essere apposte le indicazioni di minima su:

- l'obbligo dell'uso di imbracature di sicurezza e di funi di trattenuta, l'identificazione e la posizione dei dispositivi fissi ai quali ancorarsi e le modalità di ancoraggio;
- il numero massimo dei lavoratori collegabili ai dispositivi d'ancoraggio;
- la necessità o il divieto di utilizzare assorbitori di energia;
- i dispositivi di protezione individuale che devono essere utilizzati (dispositivi anticaduta compatibili con il sistema di ancoraggio, calzature con suola in gomma antiscivolo, elmetto di protezione);
- le raccomandazioni del costruttore del sistema anticaduta (es.: eventuali scadenze, manutenzioni e loro periodicità, ecc.). Le informazioni di cui sopra devono essere realizzate su un



supporto che consenta di mantenere inalterate nel tempo le caratteristiche di visibilità e leggibilità.

Cap. 3 Fascicolo dell'opera

Le misure preventive e protettive previste per la sicurezza dei lavori di manutenzione in quota da individuare ai sensi dell'art. 79 bis L.R. 61/85 anticipano nella documentazione richiesta ai fini dell'ottenimento dei titoli abilitativi a costruire o di presentazione della denuncia di inizio attività una parte dei contenuti del fascicolo dell'opera di cui all'art. 91 lett. b del D.Lgs.81/98.

Il coordinatore per la progettazione integra il fascicolo dell'opera con le soluzioni tecniche individuate ai fini dell'art. 79 bis citato. Copia del fascicolo deve essere fornita al proprietario o comunque al committente responsabile dell'immobile (amministratore condominiale, responsabile della sicurezza nel caso di attività non residenziali, ecc.), che lo conserva a disposizione per le future manutenzioni.

Il documento deve essere aggiornato, a cura del proprietario e/o responsabile dell'immobile, in occasione di ogni intervento successivo sulle componenti statiche e/o sugli impianti.

Il fascicolo segue tutta la vita dell'edificio e deve essere quindi trasmesso ad ogni cambio di proprietà.

SANZIONI

- In caso di mancata presentazione del progetto o inadeguatezza non viene rilasciato il Permesso di Costruire;
- È d'ostacolo ai termini utili per la Denuncia o Segnalazione di inizio attività;
- In caso di controllo a fine lavori, la mancata o non adeguata realizzazione non consente il rilascio del Certificato di Agibilità del fabbricato.

Indicazioni operative:

RUOLO DEGLI UFFICI TECNICI COMUNALI

Verificano che le richieste di permesso a costruire o le denunce di inizio attività contengano la documentazione progettuale relativa alle misure di prevenzione e protezione utili in fase di realizzazione dell'opera.

Lavoro sicuro – I lavori in quota

Restando nell'ambito della sicurezza sul lavoro, relativamente ai lavori in quota, con la circolare n. 3/2015, firmata congiuntamente dai Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali, dello Sviluppo Economico, dei Trasporti, assentita dall'INAIL, sono stati resi chiarimenti circa la obbligatorietà della Marcatura CE, limitatamente ai **“dispositivi di ancoraggio mobili” – DPI**, escludendo quindi quelli cosiddetti **“permanenti”**.

È stato ritenuto, quindi, necessario, fare luce circa l'essenziale strumento di sicurezza sul lavoro rappresentato, appunto, dagli strumenti di ancoraggio, vale a dire quei dispositivi sui quali sono collegati i sottosistemi di protezione e tutelati, per evitare le cadute dall'alto, dei lavoratori, durante l'effettuazione di attività lavorative esercitate e definite tecnicamente **“in quota”**.

Detta **Circolare n. 3** fornisce fondamentali chiarimenti circa l'esistenza e la relativa distinzione di due tipologie ben distinte di dispositivi:

- 1) dispositivi che **“seguono il lavoratore”** in quanto non installati permanentemente nelle opere in costruzione e pertanto soggetti alla amovibilità e trasportabilità.
- 2) dispositivi **“installati”** in maniera permanente, nell'opera medesima, con la caratteristica di essere, quindi, fissi e non trasportabili. Trattasi, pertanto, dei dispositivi o sistemi che non seguono il lavoratore al termine della sua attività, e che di contro restano fissati alla struttura anche nel caso che vi siano alcune componenti, di questi dispositivi o sistemi, che possono essere in via teorica rimossi in quanto ad esempio avvitati/agganciati ad un supporto fisso.

Nella prima tipologia, menzionata al punto **1**, rientrano i cosiddetti **DPI – Dispositivi di Protezione Individuale**, i quali vengono portati in loco dal lavoratore, messi in opera e tolti al termine del lavoro dai soggetti stessi.

Essendo i dispositivi di ancoraggio di natura permanente, installati nelle opere in costruzione e/o manutenzione e quindi fissi e non trasportabili, non rientrano nell'ambito di



applicazione del D.Lgs n.475/1992 e non devono riportare, pertanto, la marcatura CE, prevista invece per i sopraccitati DPI, come individuati nel D.Lgs n.81/2008 e s.m.i. segnata-mente all'art.76.

Di contro i dispositivi "permanenti", devono considerarsi prodotti da costruzione e, per tale natura, rientranti nel campo di applicazione del Regolamento UE n.305/2011, il quale ha fissati le condizioni armonizzate, a livello comunitario, per la loro vendita.

GLI ADEMPIMENTI PRINCIPALI IN CANTIERE

Per completezza, si elencano di seguito gli adempimenti principali delle figure coinvolte nel cantiere:

• COMMITTENTE:

- Verifica l'idoneità tecnico-professionale di imprese esecutrici e lavoratori autonomi, ai sensi dell'allegato XVII del D.Lgs 81/2008;

- Nei cantieri in cui sono presenti più imprese esecutrici (più di 1), redige la notifica preliminare da inviare ad ULSS, Dipartimento Provinciale del Lavoro ed amministrazioni comunali; prende in considerazione il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) redatto ed il fascicolo dell'opera;

- Nei cantieri dove c'è solo un'impresa ma più di 200 uomini/giorno, redige la notifica preliminare e la invia ad ULSS, DPL ed Amministrazioni comunali;

- Può nominare il Responsabile dei Lavori;

- Se il committente non è l'impresa affidataria non può accedere al cantiere o lo può fare accompagnato dalle figure coinvolte.

• CSP (Coordinatore della Sicurezza in fase Progettuale):

- Redige il PSC;

- Predisporre il fascicolo dell'opera;

- Collabora con il progettista ed il committente nella fase progettuale;

• CSE (Coordinatore della Sicurezza in fase Esecutiva):

- Verifica l'applicazione del PSC;

- Coordina le attività in cantiere;

- Ha il compito di sorveglianza del cantiere, quindi ha libero accesso al cantiere.

• PROGETTISTA/DIRETTORE LAVORI:

- Collabora con il CSE/CSP;

- Sorveglia l'attività delle imprese in cantiere in assenza del CSE;

- Ha libero accesso al cantiere.

In relazione al presente argomento di aggiornamento professionale, il Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Verona organizzerà, per il prossimo giugno, un corso tecnico/applicativo in riferimento alla norma UNI EN 795:2012 sui dispositivi di sicurezza contro le cadute dall'alto (linee vita), e la progettazione dei sistemi anticaduta.

Come noto la norma UNI EN 795:2012 e D.Lgs 81 art.115 rende obbligatorio, in caso di assenza di opere provvisorie per lavori in quota superiore ai 2 metri di altezza, l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) da agganciare a componenti adeguatamente collegati alle parti strutturali degli edifici (Linee Vita in classe C o Ancoraggi in classe A). Gli argomenti del seminario di formazione prevedono:

- FOCUS sulla sicurezza in quota;

- Informazioni sul sistema sanzionatorio D.Lgs 81 C.P.P. art.437 e art. 589;

- Approfondimenti UNI EN 795/ requisiti e prove;

- Fascicolo tecnico;

- Criteri di progettazione e dislocazione componenti – Esempi di installazione dei dispositivi anticaduta a norma UNI EN 795;

- Criteri e criticità dei fissaggi;

- Cenni alla certificazione di conformità UNI EN 795 dell'installatore;

- Prova pratica fissaggi.

Fonti (Regione del Veneto, Associazione Nazionale Donne Geometra)



Giada Zampieri



CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 2 MARZO 2015

VARIAZIONI ALBO

NUOVE ISCRIZIONI ALBO

n. 3510) geom. **Bruttomesso Monica** – via Fusinato, 3/a – Legnago

n. 3511) geom. **Bertasi Stefano** – via Pragrando, 16 – Bardolino

n. 3512) geom. **Piger Riccardo** – via dei Camotti, 1 – Lazise

n. 3513) geom. **Belligoli Carlo Alberto** – via Papa Paolo VI, 5 - Pescantina

n. 3514) geom. **Chieppe Michele** – via Bruno Turazzi, 1 – Zevio

n. 3515) geom. **Fraccaro Federico** – via Cà Rotte, 48 - Cerea

n. 3516) geom. **Marcolini Matteo** – via Snell, 8 – Roverè Veronese

n. 3517) geom. **Nordera Davide** – via Italia Nuova, 43 – Illasi

n. 3518) geom. **Fabbro Natascia** – via Silvio Pellico, 4 - Verona

CANCELLAZIONI PER DIMISSIONI

n. 3428) geom. **Costa Alessandro** – via Gramsci, 6/a – S. Giovanni Lupatoto

n. 1688) geom. **Ugolin Massimo** – villaggio del Sole, 12 – Boscochiesanuova

n. 750) geom. **Laezza Giuseppe** – Lungadige Panvinio, 37 – Verona

n. 1187) geom. **Vallicella Giorgio** - via Fasanari, 3 – Caldiero

n. 2689) geom. **Pescetta Nicola** – via More, 5/a – Bovolone

n. 3397) geom. **Cristini Efrem** – via Don L. Milani, 5 – Sona

n. 3180) geom. **Tommasini Andrea** – via Beltramini, 15/b – Verona

n. 3330) geom. **Rivetti Giovanni** – via S. Vitale, 22 – Verona

n. 2436) geom. **Perizzolo Thomas** – via Papa Giovanni XXIII, 32 – Vigasio

VARIAZIONI DI INDIRIZZO

- geom. **Zumerle Maurizio** – via Nardelle, 24 – Zevio (abitaz.-studio)

- geom. **Mazzasette Marta** – via degli Alpini, 16/e – Colognola ai Colli (studio)

- geom. **Bresaola Beatrice** – Loc. Baesse, 12 – Costermano (abitaz.-studio)

- geom. **Savoia Andrea** – via Roma, 32 – Albaredo d'Adige (abitaz.)

- geom. **Savoia Andrea** – via Roma, 30 – Albaredo d'Adige (studio)

- geom. **Erculiani Matteo** – Strada dei Monti, 4 – Verona (abitaz.)

- geom. **Rodighiero Massimo** – via della Conciliazione, 6/a – Monteforte d'Alpone (studio)

- geom. **Melotto Chiara** – via A. Benedetti, 4 – Legnago (abitaz.-studio)

- geom. **Cottini Damiano** – via Osam, 5 – Fumane (studio)

REGISTRO PRATICANTI

n. 4203) geom. **Tognettini Katia**, S. Giovanni Ilarione – presso arch. **Caloini Stefania**, Palù

n. 4204) geom. **Ferraretto Luca**, Terrossa/Roncà – presso geom. **Zaffaina Mariuccio**, Roncà

n. 4205) geom. **Brentegani Mirko**, Castelnuovo del Garda – presso Impresa "Mar.Ma.Ris.", Verona



CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 30 MARZO 2015

VARIAZIONI ALBO

NUOVE ISCRIZIONI ALBO

- n. 3519) *geom.* **Lovato Gianluca** – via Motto Piane, 7/a – Roncà
- n. 3520) *geom.* **Tosato Andrea** – via Bassa, 19 – Casaleone
- n. 3521) *geom.* **Lorenzi Elisa** – via Lazio, 17 – Peschiera del Garda
- n. 3522) *geom.* **Ederle Federico** – via Rubicone, 9/c – Lugagnano/Sona
- n. 3523) *geom.* **Boron Stefano** – via Trifoglio, 50/2 – Sanguinetto

CANCELLAZIONI PER DIMISSIONI

- n. 1724) *geom.* **Leali Giuliano** – via Costabella, 37 – Cisano/Bardolino
- n. 2503) *geom.* **Ceriani Paolo** – via Mons. Comboni, 19 – Villafranca
- n. 3357) *geom.* **Iselle Sara** – via G. Verdi, 16 – Soave
- n. 3179) *geom.* **Marchi Daniela** – via Belli, 2 – Verona
- n. 3100) *geom.* **Gottardi Barnaba** – via Nigra, 4 – Castelnuovo del Garda
- n. 2632) *geom.* **Grazioli Agostino** – via Torrente Vecchio, 42 – Verona
- n. 3207) *geom.* **Maroldi Marta** – via Puglie, 65/d – Verona
- n. 3090) *geom.* **Gottardi Sara** – via E. Duse, 1 – Verona

CANCELLAZIONE PER TRASFERIMENTO

- n. 3168) *geom.* **Corradi Roberto** – via Tarquato Tasso n. 3 – Rivolta D'Adda (Traferito al Collegio Geometri di Cremona)

VARIAZIONI DI INDIRIZZO

- *geom.* **Meneghello Evaristo** – via Fontanelle, 28 – Soave (abitaz.)
- *geom.* **Isalberti Alessandro** – via Valsecca di Sotto, 9 – Caprino Veronese (abitaz.)
- *geom.* **Maistrello Maurizio** – via Crosare di Sopra, 15/a – Pressana (studio)
- *geom.* **Sancassani Angelo** – via Ober Hilbersheim, 15 – Bonavigo (abitaz.)
- *geom.* **Fusaro Davide** – via S. Elisabetta Venturini, 12 – Zevio (abitaz.-studio)
- *geom.* **Zorzella Eleonora** – via Oppioli, 10/b – Cerea (abitaz.)
- *geom.* **Zorzella Eleonora** – via Roma, 6 – Cerea (studio)
- *geom.* **Gaspari Massimo** – via del Donatore, 17 – Affi (studio)

REGISTRO PRATICANTI

I sotto indicati geometri hanno conseguito il diploma di **Istruzione Tecnica Superiore (ITS)** della durata di quattro semestri, comprensivi di tirocinio non inferiore a 6 mesi. Il biennio si è svolto presso l'I.T. "Cangrande della Scala" di Verona con specializzazione **"Risparmio Energetico nell'edilizia sostenibile"**

- n. 4206) *geom.* **Baltieri Fabio**, Tregnago
- n. 4207) *geom.* **Berno Alessio**, Verona
- n. 4208) *geom.* **Bianchi Federico**, Negrar
- n. 4209) *geom.* **Facci Andrea**, Villafranca
- n. 4210) *geom.* **Fasoli Nicola**, Verona

- n. 4211) *geom.* **Gaole Michael**, Buttapietra
- n. 4212) *geom.* **Gasparon Federico**, Verona
- n. 4213) *geom.* **Griso Nicolò**, Villafranca
- n. 4214) *geom.* **Mercurio Aurora**, Illasi
- n. 4215) *geom.* **Milanese Edoardo**, Verona
- n. 4216) *geom.* **Pettenella Andrea**, Zevio
- n. 4217) *geom.* **Poldi Michele**, Villafranca
- n. 4218) *geom.* **Rizzi Davide**, Marano Valpolicella
- n. 4219) *geom.* **Saba Nicolò**, Negrar
- n. 4220) *geom.* **Serra Marianna**, Pescantina
- n. 4221) *geom.* **Tarocco Giulia**, Gazzo Veronese
- n. 4222) *geom.* **Tommasi Federico**, Verona
- n. 4223) *geom.* **Zanetti Filippo**, Caprino Veronese
- n. 4224) *geom.* **Zanini Nicola**, Castel d'Azzano

Fattura elettronica obbligatoria dal 31 marzo 2015

La fatturazione elettronica è obbligatoria dal 31 marzo anche per gli enti pubblici non economici (tra i quali Ordini e Collegi Professionali). Il Decreto Ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013 stabilisce le regole in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica.

I soggetti che lavorano con gli enti pubblici centrali e locali, ministeri, agenzie fiscali ed enti previdenziali devono emettere esclusivamente fattura elettronica (Fattura PA).

L'elenco completo di tali Enti Pubblici è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 del 10.09.2014 "Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm."

Nei confronti degli Enti citati (e solo per loro) il professionista Geometra dovrà applicare il contributo integrativo nella misura del 4%, diversamente dalle prestazioni ordinarie per le quali l'aliquota dal 1° gennaio 2015 è passata al 5%.

La Fattura PA ha le seguenti caratteristiche:

- il contenuto è rappresentato in un file in formato XML, l'unico accettato dal Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate;

- il SdI provvede a recapitare la Fattura PA all'ente pubblico attraverso il canale accreditato dall'ente stesso, restando poi in attesa (massimo 15 giorni) che l'ente pubblico inoltri la ricevuta di accettazione o di respingimento della fattura;
- il cedente riceve la notifica (accettazione o rifiuto);
- la Fattura PA deve essere conservata e resa disponibile secondo le linee guida e le regole tecniche predisposte dall'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid).





Corso Cavour - Verona

MANUFATTI

Caprino Veronese, Via XXIV Maggio, 15 - Tel. 045 7241232 - Fax 045 7241145
E-mail: zanetti.alessandro@fin.it - www.zanettisrl.eu

DIVISIONE APICE

GARDALAND - VERONA

**PREFABBRICATI
IN CEMENTO ARMATO**
Sommacampagna VR
Tel. 045 510699 - Fax 045 510110
apice@zanetti-srl.it

• Ferro certificato
• Posa con dipendenti diretti

Caprino Veronese, Via XXIV Maggio, 15
Tel. 045 62390918 - zanetti.alessandro@fin.it



CITTADELLA DELL'EDILIZIA
Via Preite, 16 - GARDA VR - Tel. 045 725 5259

SHOW ROOM
• NOLEGGIO E VENDITA ATTREZZATURA
• MATERIALI EDILI

PER TUTTO QUESTO UN SOLO NOME:

www.zanettisrl.eu

ZANETTI s.r.l.